

Bassetti: le fake news portano alla divisione

Perugia

Ieri il dialogo fra il cardinale e i cronisti locali. «La mezza verità è più dannosa della notizia falsa»

Le fake news sono «frutto del pensiero di chi ha in animo di dividere e non di unire». Il monito è giunto dal cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, che ieri nel palazzo arcivescovile di Perugia ha incontrato più di cinquanta operatori dei media in occasione della festa del loro patrono, san Francesco di Sales. Di fronte alle false notizie «occorre favorire il dialogo, la comprensione e la fiducia reciproca», ha affermato Bassetti, che ha aggiunto:

«Certo non si tratta di rinunciare al proprio punto di vista, ma occorre farlo con onestà». Da qui l'invito a proporre «non un giornalismo "buonista", ma un giornalismo che si comprende come servizio a tutte le persone, specialmente a quelle che nel mondo non hanno voce». Il cardinale ha definito la disinformazione «il danno più grande che possa fare un mezzo». Perciò, ha precisato, «chi sceglie la via della verità sceglie la via della giustizia». Per il cardinale, emerge più che mai forte «la ne-

cessità di una rinnovata coscienza personale e sociale che abbia gli strumenti per discernere la verità dei fatti e leggere dentro la complessità del presente». Inoltre il porporato ha detto di condividere l'idea del Papa «che la mezza verità talvolta è più dannosa della notizia falsa, perché più subdola e più difficile da individuare». Infine ai cronisti ha sottolineato che la loro professione è «una vera e propria missione». (G.Gamb.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia. A Oriago in cammino per la pace alla luce delle testimonianze dei migranti

Una Veglia di preghiera e una marcia. Ma anche l'ascolto di chi ha vissuto sulla propria pelle l'esperienza di migrante. Sono gli ingredienti della marcia diocesana promossa oggi dal patriarcato di Venezia. L'appuntamento è per le 19.30 nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Bosco ad Oriago di Mira, lungo la Riviera del Brenta. Qui sono previste alcune testimonianze. Interverranno, in particolare, uno dei giovani del vicariato di Gambarare che ha partecipato ai vari momenti dell'accoglienza ai richieden-

ti asilo nello scorso mese di novembre, una famiglia veneziana che ha accolto una famiglia siriana giunta in Italia attraverso i canali umanitari, una donna di Mestre che racconterà la sua esperienza personale di accoglienza nei riguardi di persone e gruppi spesso tenuti ai margini della società. Quindi partirà la marcia che avrà come meta la parrocchia di Santa Maria Maddalena, sempre ad Oriago, dove il patriarca Francesco Moraglia proporrà la propria riflessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pellegrinaggio? Viaggio che ti cambia

Da tutt'Italia alla «Fiera dei cammini» I giovani preparano l'incontro col Papa

MATTEO LIUT
INVIATO A SACROFANO (ROMA)

Camminare insieme per fermarsi e «fare un passo indietro» per guardare avanti: è in questa formula solo apparentemente contraddittoria il significato più profondo dei cammini che i giovani italiani vivranno lungo tutta la Penisola prima di raggiungere Roma per l'incontro con papa Francesco l'11 e 12 agosto prossimi. Il lavoro di preparazione a questi appuntamenti è partito da tempo nelle diocesi, un impegno che il Servizio nazionale per la pastorale giovanile ha deciso di «mettere in rete» convocando ieri e oggi alla Fraterna Domus di Sacrofano (Roma) i responsabili delle pastorali giovanili di tutta Italia. In 350 hanno risposto all'invito prendendo parte alla «Fiera dei cammini», che in due giorni offre un prezioso laboratorio di condivisione e di riflessione sul senso dei pellegrinaggi in programma per l'estate nell'anno del Sinodo dei giovani. «Un'occasione per continuare a prendersi cura dei giovani senza false speranze ma con più coraggio, costruendo legami importanti fuori e dentro la Chiesa», ha notato don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale che ieri ha aperto la Fiera.

«Il pellegrinaggio è un viaggio che si intraprende perché si desidera cambiare qualcosa», ha notato nel suo intervento Paolo Giulietti, vescovo ausiliario di Perugia-Città della Pieve, e autentico «veterano» dei pellegrinaggi. In particolare, secondo il presule, sono sette «le dinamiche del pellegrinaggio che generano il vero cambiamento. Prima di tutto il distacco: è necessario entrare in uno spazio, un tempo e un modo di vivere diversi da quelli quotidiani. Poi la fatica – ha aggiunto Giulietti –, che mette dinanzi alla verità di se stessi. Terzo, la solitudine, che è l'indispensabile terreno del cammino interiore. Quarto: gli altri, perché sul cammino si scopre la possibilità di scorgere in ogni volto una presenza amica. Poi la meraviglia, che nasce dalla possibilità di fermarsi a guardare. Senza dimenticare la tradizione – ha notato ancora il presule –, il pellegrino comprende di non essere il primo né l'ultimo a compiere quel cam-

A Sacrofano due giorni di studio e riflessione sul significato dei pellegrinaggi in programma per l'estate dell'anno del Sinodo Parla Giulietti: aiutano i ragazzi a riscoprire Dio nella loro vita

mino. Infine la preghiera: nel cammino, come successo a Emmaus, il Signore viene incontro alla ricerca dell'uomo. E questo aiuta i giovani a riscoprire Dio nella loro vita». Camminare, quindi, è anche occasione per «vivere un profondo discernimento personale, è un'esperienza vocazionale», come sottolineato da don Michele Gianola, direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni, intervenuto ieri a Sacrofano. Don Gionatan De Marco, direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport, ha espresso da parte sua l'auspicio che «i

cammini della prossima estate possano trasformarsi in esperienze educative da vivere durante tutto l'anno e da continuare a valorizzare anche dopo l'incontro con il Papa». L'intervento di Paolo Piacentini, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e presidente di Federtrek, ha permesso di cogliere l'importanza della proposta estiva della Chiesa italiana anche al di fuori dei confini ecclesiali. «Camminando – ha sottolineato Piacentini, che ha ricordato l'impegno del Ministero proprio nella mappatura dei cammini italiani attraverso un atlante online – è possibile cambiare l'uomo e il mondo: camminare è il gesto più semplice, che ci permette di riconnetterci con noi stessi e di riscoprire un patrimonio spesso sconosciuto». La serata è stata animata dalla proiezione del docufilm *Le energie invisibili* di Luca Contieri, che ha vissuto un pellegrinaggio tra Milano e Roma. Stamattina i lavori proseguiranno con i laboratori in vista delle esperienze estive e le conclusioni di don Michele Falabretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della «Fiera dei cammini» a Sacrofano

(Siciliani)

Un grazie lungo 34mila chilometri

DALL'INVIATO A SACROFANO (ROMA)

Emma, 94enne, ha iniziato a camminare dopo la guarigione da una peritonite fulminante. Da allora in 26 anni ha visitato i maggiori santuari mariani del mondo partendo da Lourdes

È solo una cosa che Emma sa fare meglio di raccontare: camminare. Ed è questo che stupisce, perché quando Emma comincia a narrare i suoi 26 anni da pellegrina, con i 34mila chilometri percorsi a piedi per raggiungere i maggiori santuari mariani di tutto il mondo, non si ferma più. Perché Emma ne ha tante di storie su questo suo ultimo quarto di secolo trascorso sulle strade con le scarpe da trekking, un cappellino e un trolley per portare le cose poche essenziali. Ieri pomeriggio Emma ha affascinato i 350 responsabili delle pastorali giovanili di tutta Italia riuniti a Sacrofano per la «Fiera dei cammini». Un fascino potente, come solo una storia di semplice «santità» sa sprigionare. E poi lo stupore che nasce davanti al-

l'impresa di una donna esile, gracile, dalla vocina vivace ma sottile, che rivela i suoi 94 anni appena compiuti. Emma Morosini (la cui storia è narrata nel libro *L'amore si fa strada*, Mondadori, 2017) è nata l'8 gennaio 1924 a Castiglione delle Stiviere e lì ha lavorato da infermiera fino alla pensione, continuando poi a prestare assistenza ai malati in ospedale di notte da volontaria. Innamorata della vita all'aria aperta la sua esistenza ha conosciuto un brusco sobbalzo a causa di una peritonite fulminante. Data per spacciata dagli stessi medici, Emma ha stupito tutti guarendo: «Capii allora che dovevo dire grazie per il dono della vita», racconta. Ed ecco, grazie al suggerimento di un sacerdote, l'idea di un pellegrinaggio. E pare di essere lì con lei in quella prima notte da pellegrina quando le rievoca con gli occhi che le brillano: era par-

tita a 68 anni a piedi verso Lourdes (dove è tornata la scorsa estate nel 25° anniversario dal primo pellegrinaggio) con due mele e due panini; aveva percorso cinquanta chilometri da Castiglione e aveva bussato alla porta di una parrocchia ma venne scambiata per una zingara. «Dormii sotto il portico dell'oratorio abbracciata a un gattino – ricorda – e la mattina mi svegliai sotto una coperta e trovai accanto a me un succo e una brioché. Fu un segno che mi riempì di entusiasmo e mi spinse a continuare». Un entusiasmo che Emma ha «regalato» ai responsabili delle pastorali giovanili perché lo portino ai loro giovani in vista dei cammini della prossima estate. Inutile dire che non ci sono scuse: se ce l'ha fatta Emma, ce la possono fare tutti.

Matteo Liut
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIAGGI CON RUSSIA CRISTIANA
PREZZO PROMOZIONALE!
GIORDANIA 23-29 maggio

ARMENIA 24 giugno - 2 luglio 18-26 luglio 8-16 agosto	RUSSIA ISOLE SOLOVKI 24 luglio - 1 agosto
---	---

Per informazioni e altri itinerari: Giovanna Valenti
tel. 035.294021 • rcsegr@russiasticristiana.org
www.russiasticristiana.org/itinerari

Chiara: al camice ho preferito la preghiera

FEDERICA BELLO
TORINO

«La mia esperienza è quella di una ragazza che a tutto pensava meno che a diventare suora e che a tutto pensava meno che al farsi «ingabbiare» ed ecco che in questa scelta ora i due opposti coincidono: vita religiosa e libertà. Volevo essere libera e ho scoperto la libertà nel silenzio, ho scoperto la libertà dell'«essere» che viene prima della libertà del fare». Così Chiara Giordania, 35 anni originaria di un piccolo paese, La Cassa, dell'arcidiocesi di Torino si racconta alla vigilia della professione solenne nell'Ordine dei predicatori che avverrà questo pomeriggio alle 15.30 nella chiesa di San Domenico a Chieri (To) in una celebrazione che sarà presieduta dal domenicano e arcivescovo di Smirne (Turchia), Lorenzo Piretto.

Trentacinque anni, laureata in medicina, oggi emetterà i voti perpetui per il monastero domenicano Maria di Magdala a Moncalieri nel Torinese

Domenicana contemplativa arricchirà la comunità del monastero di Magdala a Moncalieri, alle porte del capoluogo subalpino, dove ha iniziato il cammino di discernimento e formazione 9 anni fa. Suor Chiara è motivo di festa per l'Ordine che annovera una nuova giovane religiosa, ma anche per i familiari, gli amici del suo paese natale di La Cassa, gli scout di cui ha fatto parte i giovani di tante realtà aggregative diverse con cui ha condiviso il suo percorso, i compagni di liceo

e università. Giovani per i quali la scelta di Chiara all'inizio sembrava chocante: una laurea in medicina, tanti anni di impegno per imparare a curare gli altri che vengono «accantonati» per una vita di studio e preghiera seguendo il carisma di san Domenico. Eppure ad ascoltarla tutto sembra seguire linearmente un «disegno», un itinerario «che», si affretta a spiegare, «non ha certo il suo compimento nella professione solenne, perché tutto è un continuo scoprire e sperimentare la misericordia di Dio. La mia scelta non è stata frutto di una folgorazione, ma di un cammino lungo fatto di passi avanti e indietro, dell'imparare a capire che bisogna fidarsi di Dio e non delle proprie forze, che Lui non rifiuta mai le nostre resistenze, i nostri dubbi e soprattutto non vuole mai togliere qualcosa alla nostra vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Suor Chiara Giordania

Brevi

MARCHE

Marcia Recanati-Loreto con Marconi e Dal Cin

Partirà oggi alle 17 dalla chiesa di Cristo Redentore a Recanati la 18ª marcia della giustizia e della pace Recanati-Loreto. Salutati dalle autorità locali e dal vescovo Nazzeno Marconi il cammino compirà quattro tappe nelle quali si potranno ascoltare testimonianze di migranti e di chi se ne occupa. All'arrivo a Loreto, verso le 20.30 circa, ci sarà l'intervento dell'arcivescovo prelado di Loreto, Fabio Dal Cin.

NOLA

Duemila bambini di Ac domani con Marino

Si svolgerà domani, a partire dalle 15.30, a Nola la marcia diocesana della pace organizzata dall'Azione cattolica con la collaborazione del Comune. Saranno presenti circa duemila bambini provenienti da 70 parrocchie della diocesi accompagnati da genitori ed educatori. «Vi aspetto a Nola – è il messaggio che il vescovo Francesco Marino ha inviato ai partecipanti – per gridare insieme che la pace è la grande risposta che l'umanità attende, per impegnarci insieme a costruire ponti nella nostra vita personale e nella vita delle nostre comunità».

TRAPANI

Un «fine settimana» a fianco dei più deboli

Si svolge oggi e domani il «week-end della pace» a Trapani. Il primo appuntamento questo pomeriggio alle 16.30 presso la Sala Laurentina nel centro storico con l'intervento di Gianni Notari, gesuita e sociologo, già direttore del centro «Pedro Arrupe» di Palermo. Domani sarà il momento della festa con i più piccoli, con giochi e animazione per educare alla pace presso la chiesa di Sant'Agostino. Nel pomeriggio, sempre nel centro storico di Trapani, si snoderà la marcia per la pace che si concluderà nella Cattedrale di San Lorenzo dove alle 18.15 il vescovo Pietro Maria Fragnelli presiederà la Messa.